

È il trionfo dell'editoria della paura

Da Camus a King, dai catastrofisti ai virologi nostrani. Le librerie riscoprono i classici epidemiologici o i romanzi visionari tornati d'attualità. Con un'incredibile coincidenza

di **ADRIANO SCIANCA**

■ Per essere un virus recente, il coronavirus ha già un'invidiabile bibliografia alle spalle. Non parliamo degli articoli scientifici, ma dei libri che in queste ore vengono citati per decifrare, letterariamente o analiticamente l'emergenza legata al Covid-19. A cominciare dai testi scritti dai virologi, ovviamente. In questi giorni è scoppiato una sorta di derby tra l'onnipresente **Roberto Burioni** e la dottoressa **Maria Rita Gismondo**, direttrice del laboratorio di microbiologia clinica, virologia, diagnostica bioemergenze dell'ospedale Sacco di Milano. I due camici bianchi hanno battagliato su Internet, facendo in questo modo una (involontaria, ci mancherebbe...) pubblicità ai loro libri in uscita. **Burioni** è in libreria con *Virus, la grande sfida. Dal coronavirus alla peste: come la scienza può salvare l'umanità* (Rizzoli). Un saggio i cui proventi, specifica, «saranno da me devoluti a favore della ricerca sui coronavirus». La **Gi-**

smondo ha invece annunciato su Facebook che «è quasi pronto il mio libro *Coronavirus, fake news vere e verità false*», senza dare indicazioni sulla casa editrice e la data di uscita.

Per i tipi di **Carocci** è poi in uscita *Epidemie. I perché di una minaccia globale*, di **Giovanni Rezza**, mentre un classico del genere resta *Spillover. L'evoluzione delle pandemie*, di **David Quammen** (Adelphi).

Ben più ricca è, tuttavia, la produzione romanzesca a tema epidemiologico, associata all'emergenza coronavirus soltanto retrospettivamente e, talvolta, con qualche forzatura. Oppure sulla base di incredibili coincidenze. È il caso di *The eyes of darkness*, il libro pubblicato nel 1981 da **Dean Koontz** in cui si parlava dell'arrivo intorno al 2020 di un virus chiamato... «Wuhan 400». Finora inedito in Italia, il thriller, che ha già venduto oltre 4 milioni di copie nel mondo, arriverà finalmente nelle nostre librerie il 13 marzo con il titolo di *Abisso*. A fiutare per primo il colpaccio è stata Timecrime,



CULT L'evoluzione delle pandemie

casa editrice del gruppo Fannucci.

Non manca chi approfitta dell'improvvisa «attualità» dei suoi romanzi a tinte catastrofiste per regolare qualche conto personale. È il caso dello scrittore **Giordano Tedoldi**, che twitta: «Nel mio ultimo romanzo, *Necropolis*, c'è un'epidemia di un virus per cui non esistono vaccini. Non avevo la sfera di cristallo, era solo una fantasia

utile alla storia. Il pessimo editor ignorante che dice che scrivo libri «surreali e grotteschi» è servito». Se i più colti non possono fare a meno di citare *La storia della colonna infame* di **Alessandro Manzoni** o *La peste*, di **Albert Camus**, i più visionari non potranno non pensare a **Stephen King**, la cui fantasia è tuttavia abituata a dipingere affreschi ben più tragici di quelli che vediamo sotto ai nostri occhi. È solo per una suggestione letteraria, quindi, che gli abitanti di Codogno possono un po' sentirsi come i protagonisti di *The Dome*, il romanzo di **King** in cui una gigantesca cupola aliena isola una cittadina dal resto del mondo. E, per quanto allarmante appaia l'emergenza coronavirus, certo la situazione non è paragonabile a quella descritta ne *L'ombra dello scorpione*, romanzo in cui un virus stermina quasi tutta l'umanità, con i superstiti organizzatisi nei due fronti contrapposti del bene e del male. Noi, al massimo, abbiamo **Burioni** e **Gismondo**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

